

Il comitato territoriale numero uno, durante l'ultima riunione del proprio direttivo, ha affrontato il problema della viabilità cittadina, in particolare la questione della mobilità per le persone disabili. "Riteniamo che la città è ancora oggi impreparata di fronte a tali problematiche e che si devono in coscienza distinguere due piani dai quali occuparsi del problema: quello della sensibilizzazione e della cultura civica generale e quello urbanistico - fanno sapere attraverso una nota dal direttivo del comitato - a questo proposito segnaliamo alcuni casi negativi concreti come via Leonardo da Vinci, dove l'intero lato destro della via (dando le spalle al Teatro Romano) manca dei necessari scivoli d'accesso ai marciapiedi, e do-

LA POLEMICA

Sotto la lente alcune zone del territorio. La replica del sindaco Maria Cristina Ercoli

Comitato del capoluogo: "Un problema la mobilità dei disabili"

ve, all'altezza del distributore di benzina, mancano scivoli e strisce pedonali per l'attraversamento. Viale della Rimembranza, dove mancano gli scivoli ai marciapiedi, via Campo di Marte, in prossimità degli esercizi commerciali, molto pericolosa per tutti i pedoni. Via Perugina, dove le transenne applicate agli stretti marciapiedi impediscono alle carrozzine di passare, via Mazzatinti e corso Garibaldi, dove a complicare i movimenti pedonali sono le inopportune moda-

lità di sosta previste per i veicoli. Esprimiamo infine soddisfazione per il fatto che le nostre riunioni sono sempre più partecipate, e ringraziamo i cittadini e le associazioni intervenute alle assemblee". La sindaco Maria Cristina Ercoli ha così replicato: "Apprezziamo il lavoro solerte di attenzione svolto dal comitato territoriale numero uno del centro storico su una questione che sta molto a cuore all'amministrazione comunale, ma troviamo curioso che, dopo aver criti-

cato il sindaco Orfeo Goracci di realizzare troppi marciapiedi, oggi si muova la critica opposta di realizzarne troppo pochi. Ricordo solo alcuni degli interventi principali già realizzati: l'eliminazione delle barriere architettoniche presso la farmacia comunale in piazza Quaranta Martiri, la biblioteca Sperelliana, l'ingresso degli Uffici Comunali in piazza Bosone e quello dell'ascensore da Via Baldassini, dai passaggi di fronte al Teatro Romano di palazzo Tondi, via Borromini, via Tifernate, via Buoizzi, via Croce, via York, via Frate Lupo e zona Cimitero. La sistemazione nel tempo dei marciapiedi in varie località del territorio da Padule a San Marco, da Cipolletto a Casamorcia e Semonte".



LA PROPOSTA Dagli Eugubini nel Mondo l'input per commemorare i caduti nel 1944

Una lapide per ricordare i civili morti nella Seconda guerra mondiale

Un elenco definitivo dei civili morti durante la seconda guerra mondiale e una lapide in loro memoria. A proporlo è l'associazione Eugubini nel Mondo presieduta da Mauro Pierotti. Una riflessione a pochi giorni dal ricordo di Umberto Paruccini, il pompiere ucciso nel 1944, sul monte Ingino, mentre portava i viveri ai 300 civili tenuti in ostaggio, dall'esercito tedesco, nella basilica di Sant'Ubaldo. "Il 1944 fu l'anno della 'guerra a Gubbio' che finì per trovarsi al 'fronte' tra gli opposti schieramenti". Dall'associazione ricostruiscono la storia di quegli anni. "Gubbio fu liberata il 25 luglio 1944 e fino a quel giorno fu duramente bombardata dalle artiglierie tedesche che, dai monti circostanti, battevano la vallata per contrastare e rallentare l'avanzata delle truppe di liberazione". Quindi "Gubbio insieme ad altri Comuni limitrofi venne a trovarsi in una fascia geografica che vide, soprattutto tra marzo e luglio 1944, un progressivo intensificarsi di operazioni e scontri



Il Mausoleo dedicato ai quaranta martiri



Una riflessione di Mauro Pierotti a pochi giorni dall'anniversario di Paruccini, il pompiere ucciso sul monte Ingino

bellici tra opposti schieramenti, con l'aggiunta delle forze partigiane. In mezzo a tante armi c'erano tanti civili inermi. Per Gubbio, oltre alla crudelissima e tristemente famosa esecuzione dei quaranta martiri del 22 giugno

1944, occorre ascrivere alla storia anche la morte di tanti altri civili innocenti. Tra questi nove vittime a Branca del bombardamento del 13 giugno, due a Sant'Angelo dopo Serra, tre a Villamagna, tre a Padule e San Martino e altri

casi singoli". Serve quindi un elenco. Dall'associazione ritengono che quello contenuto nella delibera 312 della giunta comunale nel 1954 "sia poco attendibile in quanto accomuna civili non armati e combattenti partigiani,

oltre a essere anche incompleto giacché diversi morti non vi figurano. Non vi figura Ubaldo Palazzari, figlio di 'Rigo de Ragnetto', 18 anni, morto a Fontanelle il 4 luglio 1944, colpito da una scheggia di bomba". Quindi la ri-

chiesta di una stesura di un elenco definitivo e la proposta di trovare all'interno dell'area ove si trova il Mausoleo dei Quaranta Martiri, una sistemazione per una lapide o cippo con i nomi di tutte le vittime.

IL CASO DEL VOLTONE Accordo raggiunto tra sovrintendenza e amministrazione comunale sulla questione legata al traffico veicolare

Diritto di passaggio per i residenti nelle vie della parte alta della città

Verso la soluzione la questione "Voltone". Summit ad alto livello la scorsa settimana nel quale si è sancito il diritto al passaggio nella zona per i residenti nelle vie della parte alta della città, via della Cattedrale e via Federico da Montefeltro, già via Ducale. Al summit sono intervenuti il prefetto di Perugia Enrico Laudanna accompagnato dal vice prefetto Cinzia Teresa Torracco, nonché il direttore dell'agenzia del demanio Umbria-Toscana Nadio Trubbianelli, presente anche il capitano dei carabinieri Pierangelo Iannicca. Per il Comune presenti la sindaco Maria Cristina Ercoli e l'assessore Lucio Panfilì, nonché il segretario comunale Paolo Cristiano, per la soprintendenza il direttore regionale per i Beni e le attività culturali Francesco Scoppola, il sovrintendente per i Beni archi-

tettonici e paesaggistici dell'Umbria Anna Di Bene e la responsabile della Sovrintendenza per il palazzo Ducale Carla Bartelli oltre all'avvocato dello Stato Giovanni Paolo Polizzi. "Un grazie a tutti - hanno commentato la sindaco Ercoli e l'assessore Panfilì - soprattutto al prefetto Laudanna che si è dimostrato disponibile a dirimere una questione che interessa alcuni cittadini in particolare ma che ha effetti sulla nostra comunità eugubina. Si sta lavorando su un accordo che dovrà essere perfezionato nei prossimi giorni con un documento a firma congiunta, redatto dal segretario comunale Paolo Cristiano e dall'avvocato dello Stato Giovanni Paolo Polizzi. Conte-

stualmente le rispettive parti ritireranno gli atti precedenti e unilaterali. Nella sostanza va tenuto presente il diritto al passaggio nella zona Voltone per i residenti nelle vie della parte alta della città, ovviamente con autorizzazione specifica. L'area è infatti di assoluto rilievo storico, artistico e architettonico. L'autorizzazione a transitare sarà, per tale ragione, riservata solo ai soggetti sopra citati mentre sarà vietata in modo rigoroso a coloro che, pur abitando nel centro storico, non rientrano nella deroga di transito. Inoltre, abbiamo convenuto sulla necessità di stabilire il divieto di sosta per tutti lungo lo stesso percorso".

Guido Giovagnoli

